



vivere

settimanale di società,
cultura e tempo libero
vivere@lasicilia.it

Anno XX - n. 797
24 settembre 2015



di Michele Nania

SMSicilians

Emissioni obbligate

L'inchiesta sui test truccati per le emissioni di scarico che sta mettendo nei guai il colosso Volkswagen (e non solo) negli Stati Uniti, potrebbe costare molto caro non solo alla azienda, ai suoi dipendenti e alle sue controllate. Ma anche e soprattutto agli utenti della strada, sempre e comunque tartassati per stare dietro a normative sempre più rigide in materia di controllo dell'inquinamento. Da semplici automobilisti ci chiediamo tuttavia a cosa servano revisioni periodiche, adeguamenti alle normative Euro5, 6 o addirittura 7, quando poi in giro continuano a circolare un mare di mezzi pesanti (camion, autobus, pullman) che con un solo colpo d'acceleratore intossicano chi precedono, e inquinano in 5 minuti quanto una qualunque auto aggiornata farebbe in un mese. Il caso Volkswagen è in ogni caso un duro colpo all'icona della serietà tedesca, che vanta da sempre estimatori in tutto il mondo per quasi tutti i suoi modelli. Tranne uno: si chiamava Jetta e in Sicilia ne avrà vendite sei-sette. Sia dall'italiano («getta») che in vernacolo («ietta») la pronuncia del nome non era il massimo dell'appeal, altro che gas di scarico...

m.nania@lasicilia.it

Nelle foto, dall'alto, "Justice will be done", Madeinfilandia, Pieve a Presciano; "Explosion#15", Festival Drodese, Trento (immagine scelta per il Forum di Prato); a destra Loredana Longo; in basso "The Block", Scoglietti (courtesy Francesco Pantaleone) e "Tu primo a sorgere" performance per "5 piazze 5 sensi" di I Art, a Ragusa

L'ARTE come PROVOCAZIONE



«... ma mai fine a se stessa, per non abituarsi al **senzionalismo**» Parola di **Loredana Longo**, l'**artista catanese** che per le sue azioni performative forti e incisive è stata convocata a **Prato** per il **Forum sull'arte contemporanea**, evento che ha anche scelto una sua opera per rappresentare i contenuti della tre giorni

«Credo che la cosa più interessante al momento siano le **Fondazioni private** e le **piccole associazioni** perché tengono in considerazione il luogo, gli artisti e la gente del posto. Le grandi strutture museali, come ad esempio quelle regionali, hanno problemi legati al clientelismo e a figure poco preparate. Io ho la fortuna di lavorare con un gallerista coraggioso, Francesco Pantaleone che ha sempre lavorato sul territorio aprendosi

anche ad artisti internazionali favorendo un momento di scambio propositivo».

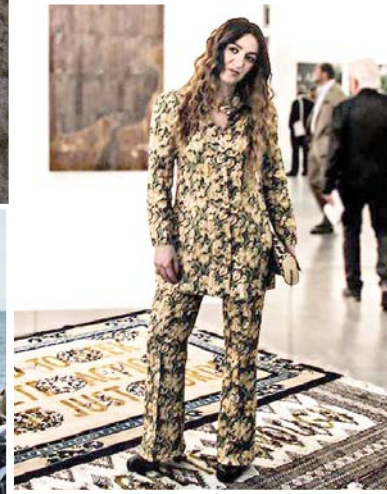
E' impossibile pensare che tu non stia lavorando a nuovi progetti: puoi darci qualche anticipazione?

«A **Palermo** il 10 ottobre si inaugura la mostra **Nel mezzo del mezzo**, curata da Marco Bazzini, Christian Macel e Bartomeu Mari, e nello stesso giorno consegnerò un mio lavoro alla Gam di Palermo.

Il 13 novembre si inaugurerà invece la **Biennale di Malta, Christianity, Spirituality and the Other**, per la quale realizzerò un nuovo lavoro: la scritta **THERE IS NO HELL**, lunga 45 metri, sarà posizionata, e poi bruciata, nel fossato che circonda **Mdina**, sede della Cristianità mondiale per eccellenza. E' la frase pronunciata da Papa Francesco ed ha un valore concettuale molto rivoluzionario: **Non esiste l'inferno esclude anche la presenza di un paradiso** e così della divisione tra buoni e cattivi.

Prossimamente, poi, ritornerò a fare visita ai **Centri per richiedenti asilo e rifugiati di Ragusa** per preparare un nuovo lavoro video-fotografico in cui mi coordinerà **Rossella Randone**. Infine mi piacerebbe poter presentare questo ed altri lavori al **Coca di Modica**, magari una sorta di piccolo diario dei miei lavori sul territorio.»

luciforafrancesco@gmail.com



di Francesco Lucifora

Le sue azioni performative risaltano per la potenza e la continua ricerca di una prossimità tra la condizione umana e la criticità dei tempi che viviamo. E non è un caso che proprio un lavoro dell'artista catanese **Loredana Longo** rappresenterà simbolicamente i contenuti del **Forum dell'arte contemporanea italiana** organizzato, da domani a domenica, dal **Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci** di Prato.

Quali sono le tappe ritenute fondamentali del tuo percorso artistico e di ricerca?

«Ritengo cruciale un fatto accaduto nel 2006: un incidente che mi ha costretto molti mesi in ospedale e che mi ha spinto alla realizzazione del progetto **Explosion**, nonostante lavorassi già da un anno a quella che ho definito "L'estetica della distruzione". Altro momento importante è l'incontro con il palermitano **Francesco Pantaleone**, gallerista con cui lavoro ancora e grazie al quale ho ottenuto visibilità in mostre e fiere internazionali. Un bellissimo momento è del 2012, realizzai **Floor# 5 the triangle shirtwaist fire**, un enorme pavimento in cemento e camice bruciate che ricopriva una stanza del **PAC di Ferrara**, per la **Biennale Donne**, opera riferita alla morte di 146 camiciaie in un incendio a New York. Altra tappa è l'invito per **Madeinfilandia**, breve residenza in una vecchia Filanda in Toscana, dove al momento vivo e dove ho conosciuto i miei amici più cari».

In tempi non sospetti ti sei avvicinata con forza e delicatezza alla tragedia delle migrazioni producendo sistemi visivi e riflessioni non facili. Che cosa significa vivere in questo tempo storico e qual è il tuo approccio ai problemi che affliggono l'essere umano?

«Nel 2011 realizzai **the Block**, alcuni immigrati erano incastrati tra una rete di stracci su un blocco di cemento nel porto di **Scoglietti**. Notavo la presenza di abiti abbandonati sulla scogliera e capii che appartenevano agli immigrati appena giunti sulla terraferma. L'ultima performance in **piazza Libertà, a Ragusa**, invece scaturisce da un punto più radente alla storia, dal balcone della Torre Littoria, dalla quale Benito Mussolini fece il suo discorso alla città, ho sospeso un vessillo di stracci simboli delle bandiere degli stati da cui provengono gli immigrati. **"Tu primo a sorgere"** (nell'ambito del progetto **5 piazze 5 sensi** di I-Art, ndr) è parte della frase del Duce che cambia senso se rivolta alle sei rifugiate distese sotto le ruote di un camion. Il riferimento è a **Maria Occhipinti** che nel 1945 si distese davan-

ti un camion militare per far fuggire i suoi compagni partigiani. Sono, e mi sento, una fortunata nomade del mondo: **non fuggo da nulla, ma vivo ovunque**.

Questo significa possedere una dose di libertà impensabile per chi invece è realmente profugo e fugge per avere salva la vita».

Al forum di Prato farai parte di uno dei tavoli di discussione:

perché l'arte contemporanea italiana non è competitiva all'estero pur essendo di altissima qualità?

«**Fabio Cavallucci**, direttore del Pecci di Prato, mi ha chiesto di donare un'immagine per il forum che si prefigge di prevedere le linee fondamentali del futuro, con diversi tavoli di lavoro. La scelta è ricaduta su **Explosion#15**, realizzato in occasione del Festival di Drodese e riflette lo stato di precarietà del sistema arte. Sarò a un tavolo con **Fabiola Naldi** e altri artisti sul tema: **L'arte deve essere provocazione?** Non sono uno stratega ma so che l'arte deve provocare qualcosa, anche fosse una minima riflessione. Invece la provocazione fine a se stessa non mi interessa, e il rischio è l'abitudine al senzionalismo.

Si dice che l'Italia non ha la potenza economica di Usa o Cina, e gli artisti italiani si muovono in piccoli studi con minime risorse; ma è una scusa. **La verità è che non si rischia**, si resta nel cantuccio apparendo solo ai vernissages. Al grande evento non seguono programmazioni e acquisizioni pubbliche e private, eppure con pochi soldi si possono fare grandi opere a patto che non restino nel garage di casa a togliere spazio all'automobile».

Dal tuo punto di vista, quali sono i canali di diffusione artistica più interessanti in Sicilia?



TRATTORIA - PIZZERIA
La Terrazza del Barone
APERTO TUTTI I GIORNI PRANZO E CENA

VI ASPETTIAMO per la nostra offerta **Menù-Pranzo**

Primo piatto
Secondo piatto
contorno
compreso coperto **8,00** a soli EURO

MENU FISSO DI PESCE (fresco di giornata)
Carrellata di antipasti, 2 primi, grigliata di pesce, contorno, bevande, sorbetto, caffè o amaro **35,00** a soli EURO

Via Lago di Nicito, 3 - Catania Tel. 349 7680223 / 393 9144118

Thai Princess
RISTORANTE THAILENDESE

i nuovi sapori d'oriente

Viale Africa, 31 - Catania - 3331918404
tutte le sere dalle 19:00 www.thaiprincess.it